

TIME

**Enrico
PIAGGIO**

The Man
Who Put Italy
on Two Wheels



PIAGGIO & C. S.p.A.

125 AMMINISTRATORE DELEGATO

GENOVA 21 luglio 1960
VIA A. CECCHI, 6

I richiami alle cronache del tempo di questo 'excursus' rievocativo della 'mia vita con la **Vespa**, mi hanno dato lo spunto, come copertina colorata, per iniziare questo viaggio su 'due ruote' attraverso il tempo. Non vuole essere un momento di nostalgia, ma il piacere di ripercorrere, attraverso le immagini e gli scritti, un pò della storia della mia attività con la **Vespa** considerando anche quanto la stessa

Egr. Sig. **ERMANNO SPADONI**
Via del Boschetto, 41
R O M A

Ho ricevuto la raccolta dei Suoi scritti che Lei
ha voluto a me dedicare.

La ringrazio per il cortese pensiero e desidero
vivamente complimentarmi con Lei per la Sua attività.

La prego gradire i miei migliori saluti.-

(Dott. Enrico Piaggio)



Il Dr. Enrico Piaggio
con il conte Giovanni Caproni di Taliedo

non sembra trascorso poi tanto in fretta: non si è fermato il progresso, ma si é consolidata una felice intuizione imprenditoriale.

Anche i 'Vespa Clubs', senza il supporto della Casa produttrice del mezzo, sono rimasti attivi esprimendo, in tutto il mondo, la loro vitalità.

abbia influito sul modo di vivere di milioni di persone.

Soprattutto, in modo coinvolgente, da parte di tanti appassionati di ogni età che con questo mezzo hanno dato vita a quei gruppi associati nei 'Vespa Clubs' in tutti i continenti.

L'inizio sembra ormai lontano - oltre mezzo secolo! - ma poichè c'è ancora, nella linea di produzione della Piaggio, un modello del piccolo veicolo non molto discosto nella linea e per caratteristiche al prototipo, il tempo

La piccola '*vetturina a due ruote*', espressione dell'ingegno ed estro del progettista aeronautico Ing. Corradino D'Ascanio e della coraggiosa iniziativa industriale del Dr. Enrico Piaggio, ha di fatto mantenuto tutte le sue peculiarità utilitarie ed ha consolidato il successo iniziale.

Innumerevoli scritti hanno sottolineato come la **Vespa**, pur imitata e contornata da una proliferazione di imitazioni, sia rimasta la *regina* degli 'scooters'.

Dinamica per il lavoro e vivace per la ricreazione, ha ottenuto innumerevoli e prestigiosi traguardi sportivi anche nei confronti delle moto di maggiore cilindrata ed ha superato anche diversi records mondiali di velocità.

PIAGGIO & C.

PIAGGIO & C. S.p.A. - 10121 TORINO - VIA S. PIETRO 10

SEDE SOCIALE GENOVA

PIAGGIO & C. S.p.A. - 10121 TORINO - VIA S. PIETRO 10
CASSELLI PORTALE N. 1518
CENTRALINO TELEFONO N. 58751
C.C.I.A.A. GENOVA N. 15948
C.E.P. N. 4.009

PIAGGIO & C. S.p.A. - 10121 TORINO - VIA S. PIETRO 10
PIAGGIO & C. S.p.A. - 10121 TORINO - VIA S. PIETRO 10

GENOVA (434) 15 luglio 1958
ALL'ANTONIO REGONI, B.

N. UP 25/477 Dr. M/oq

Egr. Sig.

ERMANNO SPADONI
c/o Vespa Club Roma
Via degli Artisti, 34
R O M A

Abbiamo appreso con vivo piacere che il Vespa Club di Roma ha conquistato per merito Suo e dei suoi compagni di squadra Pesce e Violati l'ambito "Trofeo Shell" disputato a Roma il giorno 13 luglio.

Desideriamo congratularci con Lei personalmente per la Sua serietà e preparazione che Le hanno permesso di far trionfare, come già in numerose altre occasioni, i colori della Vespa e del Vespa Club di Roma, in una competizione così difficile e combattuta che ha suscitato larga eco nella stampa.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

PIAGGIO & C. - Sec. p. Ab.

KODAK GA 100 5095



32 32A

KODAK GA 100 5095



32 32A

KODAK GA 100 5095



32 32A

KODAK GA 100 5095



32 32A

KODAK GA 100 5095



32 32A

KODAK GA 100 5095



32 32A

IL PRESIDENTE

Milano, 18 Gennaio 1956
Prot. 181/Pr/cr

Egr. Sig.
ERMANNO SPADONI
Consigliere Vespa Club
Via degli Artisti 34
ROMA

Caro Spadoni,
ho ricevuto la Sua gradita lettera del 7 Gennaio e Le ricambio i più fervidi auguri per il nuovo anno.
Ho tardato a risponderLe perchè sono stato molto impegnato per il Congresso.

Non avrei nulla in contrario ch'Elle assumesse l'incarico di corrispondente della rivista "Motociclismo", sempre osservando le clausole ch'Elle ha giustamente esposte.

Le consiglio di pazientare (la sua posizione personale. Quando si è giovani non è facile far carriera e talvolta non sembra di farla mentre si accumula un'anzianità che improvvisamente diventa preziosa.

Mi permetto di ricordarLe il vecchio proverbio che dice: "Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia ma non quel che trova".

Ed ora Le posso dire sinceramente che nella nostra organizzazione, Lei è molto ben considerato e può avere un brillante avvenire.

In occasione di una mia prossima venuta a Roma, potremo parlare a lungo della Sua questione.

Sono molto contento che sia venuto al Congresso Caproni il quale ha brillantemente sostenuto il suo ruolo ed è stato un simpatico delegato.

Rimanga sempre sulla breccia con entusiasmo e non Le mancheranno, come non Le sono già mancate, meritate soddisfazioni.

Coi più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dr. Renato Tassinari)

Renato Tassinari



LE PRESIDENT

MILANO - Via Bettoni, 9 - Telef. 57.31.91

Egr. Sig.
Ermanno Spadoni
Via Nazionale 23
ROMA

Prot. 323/E

Milano, 5 Ottobre 1955

Caro Spadoni,
La ringrazio anzitutto per il telegramma inviatomi da Perugia che mi è giunto particolarmente gradito in un momento non molto lieto per il Vespa Club d'Italia.

Ho ricevuto il Suo articolo sul Raduno di Hastings e l'ho fatto subito proseguire per Genova dando disposizione a Zancani perché lo pubblichi nel prossimo numero di "Vespa Club d'Italia".

La saluto con viva cordialità e La prego di ricordarmi agli amici Caproni e Violati, nonché al bravo Presidente Pandolfi.

IL PRESIDENTE
(Dr. Renato Tassinari)

Renato Tassinari

VESPA CLUB D'ITALIA

Il Presidente

Vi presento un personaggio che, fin dall'inizio, dagli anni '47, ha creduto nella '**Vespa**' ed al '**Vespa Club**' manifestando passione e professionalità, contribuendo allo sviluppo del "vespismo".

Ricordo le imprese realizzate quale socio del **Vespa Club** ed individualmente: dalla scalata al Monte Soratte alle imprese di conduttore e pilota nelle gare di regolarità di "gran fondo" e fuori-strada. Fra tante imprese sportive e vittoriose in Italia ed all'estero cito il

"CAMPIONATO MOTOCICLISTICO "
" ROMANO DI REGOLARITÀ",

nel 1958, e la sua la vittoria individuale e di squadra, superando squadre ufficiali di moto per cui fu dedicato, dalla Piaggio, un manifesto particolare.

Quale dirigente, sportivo, fondatore e Presidente del '**Vespa Club Roma**', si è impegnato nella comunicazione ed alla organizzazione di tanti eventi sociali e manifestazioni motoristiche.

Oggi è qui con noi per ricevere un doveroso riconoscimento a livello mondiale che è riconosciuto a chi non ha mai abbandonato il proprio ideale ed è ricordato con simpatia come vero personaggio del mondo vespistico, sempre pronto, con le sue idee a costruire e ad proporsi impegnandosi di persona.

E' con tanto affetto che oggi posso stringergli la mano ed abbracciarlo a nome di tutti i vespisti. Grazie Ermanno.



Roberto Leardi



Giovanni A. Agnelli
Chairman and Chief Executive Officer

Egr. Sig. Ermanno Spadoni
Viale Isonzo 2/A
20135 - MILANO

Pontedera, 28 settembre 1995

Egregio Signor Spadoni,

ho molto apprezzato l'entusiasmo con il quale mi parla, nella Sua lettera, del Suo stretto rapporto con il mondo della "Vespa" che ha avuto inizio addirittura nell'anno della sua creazione.

Il Dr. Pinelli, che si sta occupando dell'organizzazione di eventi legati al cinquantenario, prenderà in esame la Sua proposta e si metterà in contatto con Lei nel caso che si verifichi la possibilità di includere un Suo intervento nell'ambito del programma di attività relative a questo importante anniversario.

Nel ringraziarLa per l'interesse dimostrato e per le gentili parole, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Giovanni A. Agnelli

Giovanni Alberto Agnelli

Ieri, 13 dicembre 1997, stavo terminando la pagina venti di questo quaderno quando mi é giunta, dolorosa, la notizia della morte di Giovanni Alberto Agnelli.

Avevo avuto l'iniziativa di raccogliere le immagini ed i ricordi di un significativo momento della mia gioventù, stimolato dalla ricorrenza del 50° anniversario della produzione della Vespa, quando la Sua giovane persona già lottava, con coraggio, contro il male.

Il mio pensiero, durante lo svolgersi di questo impegno, si è rivolto sovente alla Sua figura, per me emblematica: non solo in quanto era al vertice della Casa Piaggio, per la quale ho lavorato con passione per oltre 12 anni, ma soprattutto per la stima che ho per la Sua immagine di Uomo.

Il ricordo che ora Gli rivolgo, non è retorico, ma è maturato da tempo tant'è che un giorno sentii l'impulso di manifestare a Giovanni Alberto Agnelli la mia considerazione offrendo-Gli spontanea collaborazione per il 'cinquantesimo anniversario della Vespa', ricevendone subito premuroso e coinvolgente riscontro.

Speravo che la forza spirituale scaturita dalla stima e dall'affetto di cui era circondato, in ogni direzione umana, avrebbero dato più forza al Suo impegno di vita e desideravo destinarGli una copia di questi appunti. Lo farò trasmettendo questa modesta fatica al Museo Piaggio di Pontedera, da Lui voluto.

Con questo pensiero sospendo solo un momento il lavoro con l'impegno di portarlo presto a conclusione, nel Suo ricordo.

Ermanno Spadoni

Milano, 14 Dicembre 1997





Fastosa cerimonia al Vespa Club Roma per il decennale della fondazione

L'intervento del dottor Tassinari
Premiati i campioni sociali 1958

Nei lussuosi saloni dell'Albergo Metropole della Capitale ha avuto luogo una grande cerimonia con la quale il Vespa Club Roma ha solennizzato il decimo anniversario della fondazione. Oltre cento soci e le massime autorità di Roma sono intervenute alla lieta serata alla quale hanno presenziato il Presidente del Vespa Club d'Italia dott. Renato Tassinari ed il Vice Presidente della F.M.I. comm. Ferruccio Colucci.

Il Presidente Ernesto Pandolfi e gli ex Presidenti Pardo e Capriccioli hanno tenuto discorsi rievocativi della vita sociale del Club attraverso questi primi dieci anni di vita puntualizzando il miracoloso sviluppo di un organismo che nato per vo-

lontà di un piccolo gruppo di appassionati, utenti di uno stesso tipo di scooter, la Vespa, al solo scopo di effettuare qualche gita turistica, è andato sviluppandosi sino a raggiungere una posizione di preminente importanza nella Capitale ed in Italia.

Ha preso quindi la parola il dott. Tassinari riaffermando i valori di fede e di passione che al di fuori di qualsiasi falso preconcetto di organizzazione pubblicitaria, hanno dato modo al Vespa

Club di Roma, a tutti i Vespa Club d'Italia ed oggi di Europa e del Mondo di moltiplicarsi e consolidarsi in una stupenda organizzazione che al merito d'una proficua propaganda motoristica, abbina lo scopo di affratellare i popoli di tante nazioni come

si è dimostrato negli ultimi stupendi Rallye internazionali di Barcellona e di Bruxelles.

La cerimonia è culminata con la premiazione del dirigente del Vespa Club Roma Ermanno Spadoni al quale è stato conferito il distintivo sociale d'oro per meriti organizzativi acquisiti nella sua decennale attività durante la quale ha profuso la sua passione nei settori assistenziale, sportivo e giornalistico.

La serata si è conclusa con la proclamazione e la premiazione del Campione sportivo Luciano Lucena e del Campione turistico Leonardo Molinari, nonché di tutti i Soci che si sono distinti nelle numerose manifestazioni svolte durante l'anno.



Una visione panoramica del banchetto all'Hotel Métropole

Sottolineiamo con piacere la nomina di Ermanno Spadoni a Presidente del Vespa Club Roma in quanto avendolo seguito da vicino nelle sue molteplici attività di corridore, dirigente, organizzatore e giornalista ne abbiamo potuto apprezzare tutto l'entusiasmo da egli profuso per l'affermazione del vespismo romano.

Ermanno Spadoni ha 28 anni e seppure nato a Milano lo possiamo considerare romano, almeno per lo sport, avendo iniziato nella Capitale la sua attività sportiva.

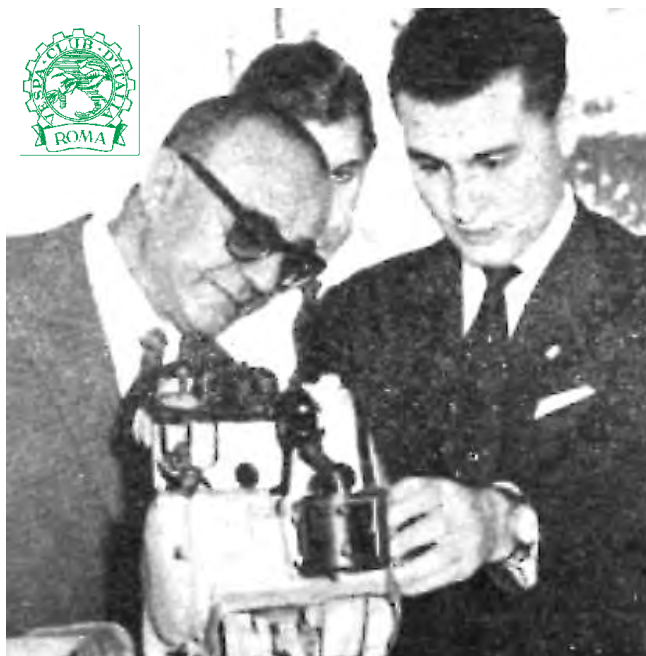
La ricordiamo coraggioso partecipante alle gare di regolarità motociclistica del 1951, '52 e '53 dove con la sua «Vespetta» riusciva a classificarsi ex aequo con i migliori specialisti. Vincitore di numerose gimkane passava poi a cimentarsi in gare nazionali ed internazionali dove teneva alti i colori di Roma vincendo, da solo e con i suoi compagni di squadra Violati e Caproni, importanti gare fra le quali ricorderemo: il Criterium di S. Remo, il Giro dei tre Mari, la Coppa Appennini, il Gran Prix Vespa, i Rallyes di Londra e di Stoccolma, ecc.

Con Ermanno Spadoni Presidente il Vespa Club Roma raggiungerà ancor più alti successi.

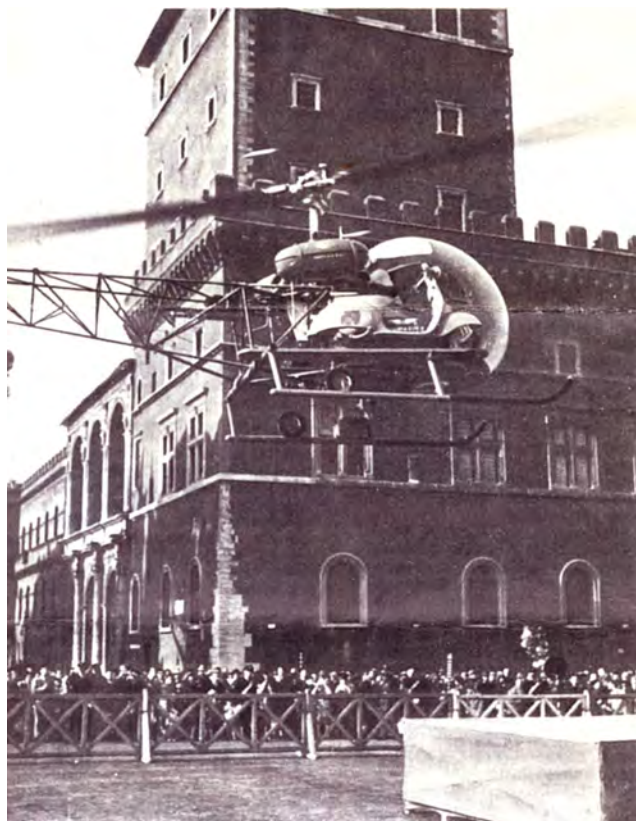
ALBERTO LISOTTI

NELL'ASSEMBLEA DI IERI

SPADONI eletto per acclamazione presidente del Vespa Club di Roma



Il dott. Tassinari presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa si compiace con Gianni Caproni ex presidente del V. C. Roma ed ora presidente del V. C. Milano; nel gruppetto sono anche Ermanno Spadoni, nuovo presidente del V. C. Roma, il socio onorario Pardo ed il presidente onorario Ernesto Pandolfi.



Una delle manifestazioni più spettacolari è stata senz'altro quella organizzata dal Vespa Club di Roma; alle ore 11, in piazza Venezia, alla presenza di numerose autorità cittadine, del presidente del Club, signor Ermanno Spadoni, di numerosi motoscooteristi e di una folta folla di curiosi, la Befana 1959 è discesa da un elicottero che, come un'enorme zanzara, si è posato sulla piazza dopo avere volteggiato lentamente sulle teste dei presenti. La Befana, abbigliata secondo i dettami più tradizionali della moda delle sue consorelle, ha recato ai vigili 400 panettoni.

Quindi, i cento motoscooter sono sfilati in ordinato corteo, e dopo aver girato intorno alla piazza, hanno imboccato il Corso.

QUEST'ANNO LA BEFANA DEI VESPISTI E' CALATA DAL CIELO





Anche quest'anno si è svolta la consegna dei doni da parte dei vespisti ai vigili del traffico.

Questa cerimonia ha suscitato un maggior interesse nei piccoli centri di provincia piuttosto che nelle grandi città dove il pubblico è ormai piuttosto smalizzato. La manifestazione, infatti, in questi ultimi tempi ha assunto uno sfacciato carattere pubblicitario che contrasta con la spontanea attività dei nostri clubs.

Comunque a Milano e Roma la cerimonia ha assunto toni altamente spettacolari. Sono infatti intervenuti in queste due grandi città due elicotteri recanti in dono due Vespa per i vigili del traffico.

La cosa è stata commentata con molta simpatia da parte del numerosissimo pubblico presente.



Martedì 6 gennaio 1959

Un elicottero a Piazza Venezia con i doni per i vigili

Il Vespa Club Roma, seguendo una simpatica tradizione ha organizzato per oggi un'imponente manifestazione cittadina per la consegna dei doni dei vespisti romani ai vigili del traffico.

Una lunga colonna di scooters percorrerà nel primo mattino le vie cittadine raggiungendo il centro di raccolta dei doni in Piazza Venezia alle ore 11 precise. A tale ora in perfetto sincronismo con il corteo scenderà dal cielo un elicottero sotto il quale sarà agganciata una motoretta che verrà offerta dal Presidente del Vespa Club Roma al Comandante dei Vigili Urbani Col. Tobia affinché sia sorteggiata tra gli appartenenti al Corpo.

Da terra i vespisti consegneranno circa 400 panettoni quindi la colonna proseguirà verso la Caserma della Polizia stradale mentre l'elicottero si alzerà dallo speciale palco nuovamente verso il cielo.



La Befana è scesa dal cielo con un elicottero a piazza Venezia

Nella stessa giornata di oggi, 6 gennaio, avrà luogo l'annunciata manifestazione per il tradizionale omaggio di doni agli agenti della Polizia stradale e ai Vigili addetti alla circolazione.

Il Vespa Club Roma, ha organizzato per l'occasione una imponente manifestazione cittadina per la consegna dei doni dei vespisti romani ai vigili del traffico. Una lunga colonna di scooters percorrerà nel primo mattino le vie cittadine raggiungendo il centro di raccolta dei doni in piazza Venezia alle ore 11 precise. A tale ora in perfetto sincronismo con il corteo scenderà dal cielo un elicottero sotto il quale sarà agganciata una motoretta che verrà offerta dal presidente del Vespa Club Roma al comandante dei Vigili urbani affinché sia sorteggiata tra gli appartenenti al Corpo.

Da terra i vespisti consegneranno circa 400 panettoni quindi la colonna proseguirà verso la Caserma della Polizia stradale mentre l'elicottero si innalzerà nuovamente verso il cielo.

All'appuntamento in piazza Venezia mancherà quest'anno il Sindaco, il quale, allo scopo di renderla più intima e più cordiale, ha anticipato la sua offerta nel corso di una breve cerimonia, che ha avuto luogo venerdì scorso nella caserma dei Vigili urbani.



Una ispirata allocuzione del Pontefice ai Vespisti radunati a Castel Gandolfo



La Piaggio aderiva sovente ad iniziative filantropiche ed una volta la Casa di Pontedera, accolse la richiesta, dalla terra d'Africa, di un missionario. Al sacerdote fu destinata, in dono, una Vespa scelta quale veicolo pratico, per la sua carenatura protettiva e facilità di guida, negli spostamenti nella savana. Il 'Gruppo Vespisti Romani' e l'allora presidente Tommaso Capriccioli, furono invitati a promuovere una semplice cerimonia per la consegna del veicolo in Vaticano ed il successivo inoltro alla Missione.

In quel periodo il Papa si trovava, per una pausa di riposo, a Castel Gandolfo.



Papa Pacelli, Pio XII, benedice i 'vespisti' romani a Castelgandolfo

Così avvenne che il Cerimoniere della Santa Sede ebbe l'iniziativa di



Dr. Fornari - Dr. Zingone - Spadoni
Dr. Enrico Piaggio - comm. Capriccioli

coinvolgere il Pontefice per dedicare a SS un momento festoso e benedicente per le persone che della Vespa erano appassionate utenti e per il mezzo destinato ad itinerari lontani ed impegnativi. Fui designato ad organizzare l'incontro con i 'vespisti' alla Santa Sede dei Colli Albani di Roma e l'invito ebbe una improvvisa eco, tale da raccogliere centinaia di adesioni e coinvolgere, con la propria presenza, anche Enrico Piaggio ed autorità ed esponenti del mondo capitolino. L'accoglienza mistica del Papa ed il discorso del Pontefice furono intervallati anche da momenti gioiosi con lunghi trilli dei cicalini della Vespa che sottolinearono,

in vece di applausi, il manifestarsi del Suo pensiero. Al momento del commiato giunsero inaspettate e soprattutto inusuali per il vocabolario del Suo Ministero le parole che Pio XII espresse quando, benedendo la Vespa, assegnata per un'opera di carità cristiana, la considerò:

un mezzo meccanico moderno che, accoppiando ingranaggi a manovellismi, offriva agli uomini il piacere di scoprire la natura e l'Umanità, oltre i confini del quotidiano spazio di vita".





13

3

Variazioni sul tema del divertimento sportivo



Giocata a Roma la prima partita di "Vespa-ball,, di formula intermedia fra il "calcio,, e la "palla ovale,,

Non a torto il Vespa Club Roma è stato definito ultimamente, in un commento sulla stampa, una metaforica pentola sempre in ebollizione che, ad alzare il coperchio, può mostrare i più svariati ingredienti da cui trarre i piatti più originali ed appetitosi. E' il caso, ultimo in ordine di tempo, ma maturato da anni come tante altre idee che non appena scaturite vengono accantonate per essere rispolverate a debito tempo, del Vespa-ball. Non si tratta di una novità perchè partite di motocalcio si giocano da anni in Europa e specialmente in Francia, e qualche tentativo è stato fatto anche in Italia alcuni anni or sono. Occorre soprattutto apprezzare l'iniziativa di aver saputo trarre dallo schema un po' complicato del motocalcio, un regolamento semplice ed interessante e soprattutto di aver messo a confronto due squadre di motorscooters composte esclusivamente da giovani privati che, seppure scelti tra i più bravi sportivi militanti della Vespa, non sono dei professionisti come coloro che praticano lo stesso sport all'estero.

L'esperimento del Vespa Club Roma, che ha organizzato la partita domenica 11 ottobre, è pienamente riuscito ed il pubblico invitato da una buona campagna propagandistica giornalistica, da manifesti e volantini distribuiti in tutta la città, è affluito numerosissimo al Campo Latina ove ha avuto inizio lo «storico» confronto tra le due squadre di vespisti.

Oltre diecimila persone hanno avuto così modo non solo di divertirsi ed appassionarsi allo svolgimento del gioco, ma anche di apprezzare le evoluzioni ed acrobazie dei 14 calciatori in Vespa che con guizzanti scatti, ra-

pide impennate, improvvisi scarti e frenate hanno dimostrato, muovendosi con tanta agilità e senza causare incidenti su un terreno dal fondo terroso, quali e quante prerogative possiede uno scooter dalle ruote piccole e quanto generoso sia il suo motore.

Il gioco del Vespa-ball è stato impostato sulla struttura del foot-ball con alcune variazioni del rugby. Ogni squadra è composta da 7 vespisti, 5 in campo e 2 di riserva. Il pallone ha il diametro di cm. 50-60 e può essere calciato, sospinto con la moto oppure toccato di testa. La partita viene giocata su un comune campo di calcio con le porte senza traversa. Le linee di fondo rappresentano la linea di «meta» ed ogni volta che il pallone oltrepassa tale limite viene assegnato

un punto alla squadra avversaria. Se l'ultimo calciatore a toccare il pallone è un avversario questi ha il diritto alla trasformazione di meta che consiste nell'effettuare un ulteriore calcio dalla linea di rigore rispetto alla perpendicolare al punto ove quest'ultimo è uscito di campo sulla linea di fondo. Il pallone deve essere diretto in questo caso entro i due pali della porta, la cui realizzazione dà diritto ad altri due punti.

E' previsto anche l'assegnazione di un «rigore» per ogni fallo commesso anche fuori da tale area; per ogni rigore realizzato sono assegnati due punti. La partita ha la durata di tre tempi di 15' ciascuno e viene vinta dalla squadra che ha totalizzato il maggior punteggio.



Vista del campo di gioco, mentre Bertini segna una «meta».



A sinistra: Franco Paoletti calcia con energia un «rinvio» dai bordi del campo. A destra: Scialanga e Cutillo si passano il pallone, sotto lo sguardo dell'arbitro Lisotti.



Tra le punizioni è prevista anche la temporanea espulsione del giocatore, sostituito da una riserva.

Per quanto riguarda la partita giocata a Roma si può dire che l'esame è felicemente riuscito ed il pubblico assiepato ai margini del campo è passato ben presto dalla curiosità iniziale ad un vero e proprio tifo. Gli organizzatori avevano fatto distribuire migliaia di volantini con la spiegazione del giuoco che è stato inoltre commentato ad intervalli a mezzo di altoparlanti. Cinque operatori inviati dai più quotati Cinegiornali hanno ripreso le fasi della partita.

La partita arbitrata da Alberto Lisotti, è iniziata alle 11,30; le formazioni in campo erano così composte: **Vespa Club Roma:** Spadoni, Cuttillo D., Scialanga, Adanti, Servadei, Bertini, Ambrosi. **Esso Standard:** Baiani, Cuttillo F., Moroni, Paoletti, Melchionda, Ceccani e D'Obici.

I giocatori che indossavano elegan-

ti tute bianche ed azzurre, per distinguere le due squadre, si sono schierate al centro del campo salutando il pubblico con la mano e col suono del claxon e quindi hanno dato inizio al giuoco.

Nel primo tempo segnavano Moroni al 2°, Spadoni all'8° minuto, Bertini al 13° e Baiani al 15° e poiché nessuno riusciva a trasformare, il primo tempo si chiudeva sul due a due.

Il secondo tempo è stato tutto per il Vespa Club Roma e le mete erano realizzava una meta con Adanti. Bertini all'8°, Adanti al 10° minuto di giuoco. Adanti riusciva inoltre a trasformare la meta per cui il punteggio era alla mezz'ora di giuoco sul sette a due.

Nel terzo tempo segnavano Cuttillo F. per la « Esso » che accorciava leggermente le distanze, ma al 13 era di nuovo la volta del Vespa Club che realizzava una meta con Adanti. Bertini poco dopo segnava e trasformava una meta portando il punteggio finale a 13 a 3.

Da segnalare l'arbitraggio veramente

meritorio di Alberto Lisotti, che oltre ad essere un veterano della categoria è anche arbitro della palla a nuoto. Lisotti ha tenuto solidamente le redini del giuoco fischiando numerosi falli ed evitando sempre in tempo che il giuoco si scaldasse trascinando nella foga e quindi nelle mischie i vespisti.

Come si è detto non si è lamentato il minimo incidente, (neppure un graffio alle macchine) e gran parte del merito è dovuto alla perizia di guida dei giocatori tra i quali era presente Renzo Baiani il vincitore dell'ultimo Giro dei Tre Mari. Claudio Moroni per la storia è stato il primo Vespa-calciatore a segnare una meta.

Il Vespa Club Roma si è avvalso della valida collaborazione della Esso Standard Italiana che ha distribuito a tutti i giocatori carburante gratis ed ha curato l'allestimento scenico del campo. Ora che il ghiaccio è rotto il Vespa Club Roma spera di incontrarsi presto sul campo nazionale. Chi risponderà per primo: Milano o Trieste?

VESPA CLUB ROMA 13- ESSO STANDARD 3

Manifestazione divertente e spettacolare il Vespa-Ball

La partita di Vespa-ball, organizzata ieri mattina al Campo Latina dagli amici del Vespa Club Roma, ha brillantemente superato l'esame della pratica attuazione e i suoi soddisfatti dei risultati conseguiti. Del veloce volteggiare dei giocatori dietro al multicolore pallone è scaturito uno spettacolo divertente e interessante che ha ben presto conquistato i favori del numeroso pubblico assiepatosi ai bordi del campo; basti dire che, dopo pochi minuti di gioco, la curiosità iniziale si è trasformata in vero e proprio tifo a favore dell'una o dell'altra squadra.

Il regolamento del Vespa-ball è una variazione di quello del Motoball approvato dalla Federazione Motociclistica internazionale e il gioco ha un po' la struttura del calcio con qualche... sconvolgimento in campo: ogni squadra è composta da sette vespisti di cui cinque in campo e due di riserva e i cambi possono venire effettuati in qualsiasi momento, approfittando di una interruzione del gioco per punizioni, falli laterali, eccetera.

Il pallone misura 50-60 centimetri di diametro e sul terreno, oltre quelle perimetrali (fra le quali quelle dei lati più corti fungono da « meta ») vengono tracciate tre linee trasversali, quella di metà campo e quella di « rigore » (a dieci metri dalle due linee di meta).

Al centro delle linee di metà campo (senza traversa), il punteggio viene calcolato nel seguente modo: un punto alla squadra che riesce a mandare il pallone oltre la linea di metà avversaria; tre punti alla squadra che, ottenuta una meta e nel caso che

sia stato un suo attaccante l'ultimo a calciare, riesce a trasformarla (la trasformazione consiste nel calciare il pallone da un punto della linea di rigore perpendicolare a quello in cui la meta è stata segnata e farlo passare fra i pali della porta); due punti alla squadra che segna su calcio di rigore (dal centro della linea di rigore il pallone deve passare fra i pali della porta).

La partita consta di tre tempi di 15' ciascuno. Le formazioni in campo ieri erano composte da Spadoni, Cuttillo Domenico, Scialanga, Adanti, Servadei, Bertini e Ambrosi per il Vespa Club Roma e da Baiani, Cuttillo Franco, Moroni, Paoletti, Melchionda, Ceccani e D'Obici per la Esso Standard. Nel primo tempo segnavano Moroni al secondo minuto, Spadoni all'ottavo, Bertini al tredicesimo e Baiani al quindicesimo e, poiché nessuno riusciva a trasformare, la partita iniziava si chiudeva sul due a due.

Il secondo tempo era tutto per il Vespa Club: Domenico Cuttillo realizzava al quarto minuto, Scialanga all'ottavo e Adanti al dodicesimo. Quest'ultimo trasformava e alla mezz'ora il punteggio era perciò di sette a due.

Al quinto minuto del terzo tempo Franco Cuttillo accorciava leggermente le distanze per la Esso con una meta non trasformata, ma al tredicesimo Adanti otteneva un altro punto per il Vespa Club e un minuto dopo Bertini aumentava ancora il bottino trasformando una propria meta. Punteggio finale 13-2 per il Vespa Club Roma.

L'esperimento del Vespa-ball è così pienamente riuscito: ora bisogna fare in modo che la manifestazione di ieri abbia un seguito.



La partita è stata ripresa da tre cinegiornali nazionali ed oggi riproposta dal video 'Vespa Story'.

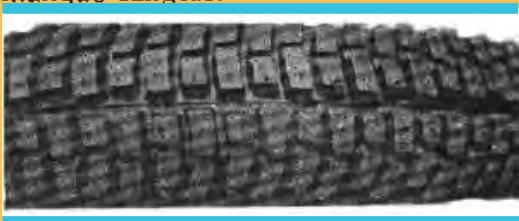
La spettacolarità delle manifestazioni in Vespa, a Roma, non ha avuto confini e l'originalità delle iniziative ha sempre riscosso la partecipazione di molto pubblico e l'attenzione degli organismi civici. Il 'movimento' del Vespa Club è stato una componente di valore sociale, avendo innovato e diversificato i rituali e i programmi di interesse ricreativo e favorito l'aggregazione di una una larga fascia della cittadinanza. Le partite di 'moto-calcio' le gare di 'speedway' a Vallelunga, le cacce al tesoro al Pincio, le ginkane a Villa Borghese, i cortei per la befana ai vigili urbani ed alla polizia stradale sono esempi, tra tanti, di richiamo per un momento di svago non solo da parte dei protagonisti, ma anche degli spettatori presenti sempre numerosi e interessati agli spettacoli ai quali erano invitati con risalto di cronaca, della stampa. I servizi, da me archiviati, ne sono ora una significativa testimonianza.

Sui campi di neve del Terminillo con la *Vespa* ski

E' certo documentato da tanti giornali che i vespisti' romani, con i loro scooters, hanno avuto il piacere di provare ogni tipo di emozione come i fatti che riproduco dal mio archivio, in questo quaderno. Tra le cronache c'è anche il ricordo di una escursione sulla neve al Terminillo con la mia Vespa munita di sci e catena alla ruota posteriore, in seguito sostituita con uno dei pneumatici svedesi da cross, della Varnamo, importati dal Vespa Club Roma.

Pneumatici svedesi da motocross importati dal Vespa Club di Roma

In occasione della loro trasferta in Svezia per partecipare al Giro Vespistico della Svezia, svoltosi lo scorso anno, i tre alfiere del Vespa Club Roma, Dr. Giovanni Caproni, Ermanno Spadoni e Violati hanno osservato con interesse che sulle macchine svedesi da motocross o per la regolarità su strade brutte, erano montati pneumatici con battistrada di profilo molto «artigianato» che alla prova pratica si sono dimostrati particolarmente adatti alla marcia su fondo viscido, gelato o comunque fangoso.



Sciare con la Vespa non è una novità, ma ogniqualvolta la scena si ripete sui campi di neve, è vivo lo stupore di chi osserva l'agile scooter scivolare sicuro e veloce sul bianco tappeto, Timorchiando eventualmente anche uno slittino.



Fabrizio Violati sulle nevi del Terminillo in sella ad una Vespa provvista di sci.

La foto che qui pubblichiamo è stata scattata al monte Terminillo, nei pressi di Roma, in occasione di una recente gita effettuata da alcuni soci del Vespa Club Roma, al quale appartiene l'originale accessorio.

La Vespa è stata gentilmente approntata dall'Agenzia Piaggio Marinelli di Rieti e sulla ruota motrice, invece della catena come negli scorsi anni, era montato il nuovo copertone per neve della fabbrica svedese «Varnamo»,





Quando il vignettista del francobollo commemorativo del 'Cinquantenario della Vespa' ha disegnato l'omino guizzante verso il sole, non poteva sapere che 'qualche anno prima', quasi mezzo secolo, Fabrizio Violati del Vespa Club Roma aveva anticipato, nella realtà, la fantasia dell'artista.

Il fatto è che a Roma, con la Vespa, ne abbiamo fatte di 'cotte e di crude'. Fabrizio prendeva lo slancio da un ripido pendio e sveltava verso l'alto per alcuni metri.

La Vespa era robusta e potente ed ha sempre superato tutti i tentativi,



Fabrizio Violati, campione romano di regolarità, vola con la sua Vespa.



risultati infruttuosi, della sua distruzione, da parte del suo alfiere.

La Piaggio, venuta a conoscenza della eccezionale prestazione invitò l'acrobata a Pontedera dove, la Vespa 'con le ali', suscitò ancora più stupore superando 12 e più barilotti con salti di oltre sei metri.

Per l'addestramento al regolarismo



Una scuola di vespismo agonistico istituita dal Vespa Club di Roma

Nel quadro dell'attività delle Associazioni motociclistiche romane, si inserisce una iniziativa veramente fuori del comune e di particolare interesse, che sarà prossimamente attuata dal Vespa Club Roma.

Com'è noto, in questi ultimi anni la attività sportiva del sodalizio vespistico romano ha avuto un forte incremento grazie al dinamismo ed alla passione del giovane Conte dr. Giovanni Caproni che dirige appunto il settore sportivo del fiorentissimo club capitolino. Un incremento che si è concretizzato in numerosi successi che hanno portato il Vespa Club Roma ad occupare una posizione preminente sia in Italia che all'estero, alimentando il crescente entusiasmo fra i numerosi soci animati dal più simpatico e cavalleresco spirito di emulazione. Si è così creato in seno al sodalizio un vivaio di giovani elementi, al perfezionamento agonistico dei quali è appunto dedicata l'iniziativa di cui diciamo, cioè la « Scuola di Vespismo agonistico », intesa a selezionare gli elementi migliori ed avviarli dopo una adeguata preparazione verso lo sport militante con un adeguato bagaglio di esperienza generica.

Gli scopi, la funzionalità, il programma della « Scuola » ideata dal dr. Giovanni Caproni sono chiaramente espressi nel regolamento che riportiamo qui sotto integralmente.

Non nascondiamo che in un primo tempo l'iniziativa ci aveva lasciati un po' perplessi non tanto per la sua opportunità, quando per le difficoltà che parevano frapporsi alla sua attuazione; perplessità subito scomparsa dinanzi alla serietà di propositi, alla passione, alla capacità del dr. Caproni ed alla ormai provatissima potenzialità organizzativa del Vespa Club Roma.

D'altra parte la notizia dell'istituzione della « Scuola » ha destato negli ambienti vespistici romani ed anche altrove, un grandissimo entusiasmo, un interesse diremmo persino frenetico, e già sono moltissimi coloro che intendono frequentare la « Scuola », allentati anche dall'aspetto agonistico che, pur circoscritto al campo sociale e di carattere sperimentale, è implicito nel programma dei corsi di avviamento.

Ci ralleghiamo col Vespa Club Roma, col Conte Giovanni Caproni, e coi suoi più vicini collaboratori geom. Cesare Cappio e signor Angelo Pesce, con la certezza che l'iniziativa sarà coronata

dal maggior successo, e con l'auspicio che venga ripresa anche da altri sodalizi vespistici e motociclistici italiani.

E. SPADONI

IL REGOLAMENTO

Il Vespa Club Roma organizza dal 1° febbraio al 7 aprile 1958 una scuola di « vespismo agonistico » riservata ai propri Soci. La scuola è diretta dal Direttore Sportivo del V.C.R. Dr. Giovanni Caproni con la collaborazione dei Consiglieri Angelo Pesce e geom. Cesare Cappio come istruttori.

Le lezioni teoriche e pratiche consisteranno in:

— guida agonistica su strada (asciutta e bagnata), su strada bianca brecciata, su sentieri di campagna e di montagna con tempo buono e sotto la pioggia. Numero delle lezioni da 8-10; istruttore Angelo Pesce.

— Scuola di passaggi al minuto secondo, con parte teorica relativa all'uso e alla sincronizzazione dei cronometri, alla compilazione delle tabelle di marcia, al calcolo delle medie ecc.; 8-10 lezioni, istruttore Cesare Cappio.



Fra i numerosi regolaristi del Vespa Club di Roma, ecco il « campione d'inverno », Fabrizio Violati.

L'iscrizione ai corsi è gratuita e darà diritto a particolari facilitazioni per l'acquisto di materiale sportivo (gomme e tute).

Gli istruttori compileranno una relazione sull'andamento dei corsi e le loro considerazioni serviranno di guida per la scelta dei componenti delle squadre del V.C.R. per le gare regionali e nazionali.

Alla fine del corso e successivamente ogni due mesi circa si organizzeranno delle riunioni d'esame sulla pista di Vallelunga per il conseguimento dei brevetti di 1° - 2° - 3° grado. A tutti i brevettati verrà consegnato un diploma d'onore, una medaglia e uno scudetto da applicare alla Vespa.

La tassa di iscrizione agli esami è di L. 1000. Agli esami potranno essere ammessi anche soci di altri V.C. a giudizio della Commissione Sportiva del V.C. Roma.

Gli esami consisteranno in quattro prove e cioè: 10 giri del Circuito di Vallelunga con due passaggi al secondo ogni giro e quindi in totale 20 passaggi cronometrati al secondo. Punteggio da 0 a 20 a seconda delle penalità e delle « piedate ».

Prova di accelerazione e frenata su due giri del circuito. Punteggio da 0 a 20 a seconda del tempo impiegato.

Un giro dell'anello di sabbia di Vallelunga superando alcuni ostacoli di gincana ivi compreso il cambio della ruota anteriore. Punteggio da 0 a 20 a seconda del tempo impiegato.

Breve tratto di fuori-strada da percorrere a una media prescelta. Punteggio da 0 a 20 in relazione al tempo impiegato ed alla media scelta.

Le tabelle dettagliate dei punteggi saranno rese note durante i corsi.

Per conseguire il brevetto di 1° grado i partecipanti dovranno totalizzare nelle quattro prove almeno 50 punti. Per il brevetto di 2° grado almeno 65 punti, per quello di 3° grado almeno 75 punti.

La frequenza alla scuola dà diritto a due punti di merito purché vi sia la segnalazione favorevole da parte degli istruttori.

Le iscrizioni ai corsi si raccolgono in Sede presso gli Istruttori o presso il Fiduciario Sig. Floridi. Gli istruttori firseranno d'accordo con gli iscritti gli orari e la durata delle lezioni tenendo presente che i corsi dovranno terminare prima del 7 aprile 1958.

Per qualsiasi controversia relativa allo svolgimento dei corsi e agli esami, unica competente è la Commissione sportiva del Vespa Club Roma.

Sulla riva del Ticino

Una domenica di settembre, al tavolo di una tranquilla trattoria sulla sponda sinistra del Ticino, un allegro gruppo di appassionati di 'mountain bike', attende la specialità del locale: 'la trota vagabonda'.

Con Giovanni C. si parla della trascorsa gioventù, impegnata nello sport del mondo motoristico e il primo nome che ci venne alla mente, fu il tuo.

Sarebbe stato bello registrare quella conversazione e trarre spunto, per la sua spontaneità, per alcune riflessioni da considerare nella tua seconda opera 'una crosta di pane'.

Abbiamo ricordato l'amico degli anni '50, sempre in continuo evolversi, dinamico e caparbio.

Un ragazzo 'self made man', con risultati sorprendenti. Era il periodo della voglia di fare, di organizzare per gli altri e spesso le sue trovate erano innovative come le partite di calcio giocate in vespa o gli oceanici raduni di 1000 e più motociclisti.

Istintivamente abbiamo sottolineato agli amici, attenti ascoltatori, cosa avrebbe potuto fare un milanese come te, da solo, a Roma dove ti eri trasferito a 20 anni..

Abbiamo elencato le gare fatte assieme, gli exploit spagnoli, sia diurni che...notturni, quelli in terra svedese, a Londra.

Ed anche ricordato ciò che di più interessante si era rimarcato, con lo scorrere degli anni: il tuo carattere che ha sempre avuto doti oggi invidiabili: bontà d'animo, correttezza, piacere di fare le cose per gli altri, ricerca della perfezione.

Gli amici della tavolata interessati e incuriositi, vollero saperne di più del 'personaggio' Per cui, pur lasciando un alone di mistero su ciò che in questo momento l'amico stava preparando, abbiamo ricordato l'organizzazione del campionato del mondo di 'go-kart', la grande avventura di Portorotondo, lo Sailing Ship Club, la piazzetta della kasbah, il periodo brasiliano e l'ultima iniziativa vissuta.

Quella di sostenere ed aiutare, col cuore in mano, la comunità Oklahoma.

Ho sempre presente come all'amico del quale si parlava, brillavano gli occhi di gioia, sotto l'ala di un grande cappello di foggia felliniana quando, nel Natale del 1990, rendeva felici con una delle sue trovate, Angelino ed i ragazzi dell'Oklahoma.

* * *

Caro Ermanno, gli anni sono trascorsi veloci e con lo sguardo al passato, e l'occhio ad un immaginario teleobiettivo, i ricordi si intersecano e qualche immagine si appiattisce. Allora guardiamo avanti perché ancora oggi viviamo una seconda gioventù che ci può permettere tante entusiasmanti iniziative.

franco opessi
per il libro
'una crosta di pane'



Franco Opessi
alla xx Provincias

Un tuffo nel passato



Giovanni
alla xx Provincias
ed alla Tre Mari

Pensare a quando ho conosciuto Ermanno é fare un tuffo nel passato di 40 anni.

A Roma, nel 1952 eravamo ventenni, pieni di entusiasmo per la vita, gli amici, lo sport, i viaggi e specialmente per la Vespa ed il Vespa Club. Io correvo in Vespa dal 1950 come isolato.

Nel 1952 ho vinto il campionato romano -categoria scooter- ed ho iniziato i contatti con il mondo ufficiale della Vespa che, per tutti gli appassionati, aveva il nome di Ermanno Spadoni.

Entusiasta organizzatore del Vespa Club, dei raduni, delle squadre ufficiali, curava nei dettagli una macchina che era al servizio di migliaia di appassionati. Siamo rapidamente diventati amici ed abbiamo iniziato a partecipare alle grandi manifestazioni nazionali ed internazionali.

Il nostro era un terzetto: Spadoni, Caproni e Violati, che ha goduto di grande popolarità nel mondo della Vespa grazie a piazzamenti e vittorie a ripetizione, ma non solo.

Lo stile 'Spadoni' della nostra squadra era guardato con curiosità ed invidia dagli altri concorrenti.

Le nostre tute lavate di notte per essere perfette anche nell'ultima tappa, il massaggiatore nella pausa tra la tappa del mattino e quella del pomeriggio, i portacronometri sul ginocchio, i portapacchi e le borse speciali, i parafreddo pieghevoli...

La nostra squadra si é battuta con entusiasmo, dalla Sicilia alla Svezia.

Di tutte le nostre avventure Ermanno scriveva articoli per i giornali sportivi e riviste e rileggendoli oggi provo le grandi emozioni del momento.

Da Roma, nel 1957 mi sono trasferito a Milano dove ho continuato le gare assieme all'amico ed antico avversario Opessi.

Con gioia ho ritrovato Ermanno e con lui e Franco abbiamo partecipato alla 20 Provincias, durissima gara a tappe in Spagna che é stata per tutti noi l'ultima grande avventura.

Ma Ermanno nel frattempo mi aveva raggiunto a Milano e, ancora assieme, ci siamo cimentati in gare in auto e nell'organizzazione delle gare di go-kart.

Bei ricordi di entusiasmi e delusioni e di tanta voglia di vivere e di fare.

Auguro a tutti i giovani di poter vivere questi momenti magici e con amici come Ermanno Spadoni, Massimo Violati, Franco Opessi.

da Giovanni Caproni di Taliedo
'un ricordo' per il libro
"una crosta di pane"